



Notiziario Regionale UILP
Prop. Uilp Emilia-Romagna
Via Serena, 2/2 - Bologna 40127
Dir. Responsabile Francesca Specchia
Aut. Trib. Bologna N° 6748 del 16/12/1997
Spedizione in abbonamento postale
art. 2 comma 20/c legge 662/96 Filiale Bo
stampato in proprio

Numero 1 Anno 2014



di **Rosanna Benazzi**

Segretaria Generale UILP Emilia-Romagna

IL Consiglio Generale della UIL nella riunione del 21 gennaio ha aperto ufficialmente la sedicesima stagione congressuale della Confederazione, fissando il proprio congresso nei giorni 19-21 novembre prossimo. La UIL Pensionati nazionale, di conseguenza, ha deciso di tenere il proprio congresso nei primi giorni di ottobre.

Un congresso è un appuntamento importante per una organizzazione come la nostra, che ha fatto della democrazia la propria arma vincente, è un'occasione che dovremo sfruttare al meglio per rivitalizzare il nostro rapporto con gli iscritti e con i quadri dirigenti intermedi. Rapporto che, ovviamente, non è mai venuto meno, ma in questo momento di crisi economica e anche di rappresentanza, poter parlare, discutere, confrontarsi con i pensionati che ci hanno dato la loro fiducia, sarà una opportunità preziosa.

Dobbiamo ritrovare una capacità di ascolto che molto spesso le grandi organizzazioni hanno perso. I dibattiti televisivi ci hanno abituato ad interlocutori che parlano senza ascoltare, ma parlare non è comunicare se non si parla ed allo stesso tempo si ascolta. Io credo che questa capacità di ascolto un sindacato che rappresenta migliaia di iscritti, la debba recuperare, o, almeno, incrementare.

La UIL Pensionati dell'Emilia Romagna ha deciso di tenere il proprio congresso regionale nei giorni 19 e 20 maggio a Riccione e sarà la tappa finale di tutte le assemblee con gli iscritti e di tutti i congressi provinciali. I delegati che vi parteciperanno saranno i portatori di opinioni raccolte in un dibattito congressuale che si

colloca in un momento drammatico, da molti punti di vista.

Molte cose sono cambiate dal nostro ultimo congresso ed i cambiamenti non sono stati certamente in meglio. La crisi economica importata dagli Stati Uniti ha trovato un'Italia fortemente impreparata, che ha sottovalutato, per molti mesi, la crisi con falsi annunci tranquillizzanti. Purtroppo la crisi c'era e si è innestata in tessuto sociale già in sofferenza. Sofferenza che il sindacato nei suoi documenti ufficiali denunciava essendo testimone privilegiato dell'impoverimento del Paese, della diminuzione dei consumi che coinvolgeva anche cose di prima necessità. La ventata della crisi ha modificato per molti, i propri sistemi di vita.

La disoccupazione giovanile in ingresso che ha coinvolto una intera generazione, la disoccupazione di uomini e donne adulte che hanno perso il loro posto di lavoro con scarse possibilità di trovarne altri, hanno falciato i redditi degli italiani e la famiglia si è trasformata in un grande ammortizzatore sociale, il più grande e il più diffuso. In questo contesto gli anziani con le loro pensioni e i loro risparmi sono stati in prima linea. Figli/e, nipoti hanno potuto affrontare la precarizzazione della società con un minimo di protezione. Le famiglie degli anziani si sono sostituite alla carenza endemica degli asili nido e delle scuole materne, hanno curato anziani non autosufficienti che il sistema sociale italiano ha lasciato soli.

Io credo che nel prossimo congresso dovremo discutere di questo, della dignità di una stagione di vita che invece la classe politica non ci riconosce, che ritiene marginale. Mentre si parla tanto dell'anziano come risorsa, in pratica l'anziano è considerato un peso, assegnandogli un ruolo marginale. Lo si è visto anche negli ultimi provvedimenti del Governo, si pensa lodevolmente ai lavoratori dipendenti, ma si trascurano completamente i pensionati, ai quali non viene assolutamente riconosciuto nessuna rivalutazione delle pensioni.

Le nostre pensioni si sono ridotte di un terzo in questi anni, ma sembra che a nessuno importi di noi. Allora io credo che invece la UIL nel proprio congresso debba discutere anche di questo. Il lavoro è importante, è quello che rende la vita dignitosa, indipendente, libera dal bisogno, ma allo stesso tempo non possiamo considerare lo stato sociale residuale, buono soltanto se ci sono i soldi. Lo stato sociale è il cemento che tiene insieme una società, è uno strumento di equità sociale. Nei momenti di crisi le differenze si esaltano, la minoranza dei ricchi lo diventa ancora di più, mentre i

poveri aumentano e la classe media scompare. Per rendere sopportabile tutto questo è necessario un sano ed equo stato sociale che riequilibri le distanze. Le risorse ci sono basta la volontà politica per andare a prenderle dove sono, aggredendo, senza indugi un'evasione fiscale che ruba risorse a chi ne ha bisogno e abolisca le leggi liberticide che hanno tutelato in questi anni i corrotti e i corruttori.

In Emilia Romagna la UIL Pensionati si è sempre battuta affinché, in regione, le protezioni sociali e sanitarie rimanessero a livelli di eccellenza. La nostra azione ai tavoli della trattativa ha contribuito a non ridurre le coperture assistenziali per i nostri cittadini. Ci aspettano importanti impegni per i prossimi mesi, l'elaborazione del nuovo Piano Sociosanitario Regionale, la ridiscussione del Fondo per le persone non autosufficienti, la contrattazione territoriale con le ASL e i Comuni. Il congresso sarà l'occasione per discutere di questo di molto altro.

A questo punto non mi resta che augurare a tutti buon lavoro.

Il calendario dei Congressi della

UILP in EMILIA-ROMAGNA

Regionale	19-20 Maggio - Riccione
Bologna	6 Maggio - Bologna
Cesena	16 Aprile - Cesena
Ferrara	7-8 Aprile - Ferrara
Forlì	30 Aprile - Forlì
Modena	15 Aprile - Modena
Parma	8 Maggio - Parma
Piacenza	10 Aprile - Piacenza
Ravenna	28 Aprile - Ravenna
Reggio Emilia	7 Maggio - Reggio Emilia
Rimini	11 Aprile - Rimini

Comunicato stampa

di Rosanna Benazzi

Con gli atti degli organismi nazionali confederali si apre il percorso Congressuale anche della categoria dei pensionati della UIL.

La Segreteria Regionale della UILP Emilia Romagna ritiene opportuno arricchire il dibattito sui temi congressuali attraverso alcune tematiche specifiche della nostra categoria.

Oltre alle tesi congressuali, nelle assemblee degli iscritti e nei congressi territoriali, ci sembra opportuno ribadire alcune priorità rispetto a questioni che sono rimaste insolite con i precedenti Governi e che invece trovano negli annunci di questo nuovo Esecutivo una chiara posizione di messa in secondo piano di milioni di pensionati.

Per prima cosa è necessario invertire la pericolosa tendenza che, tra recessione, bassi salari e basse pensioni, ha impoverito milioni di lavoratrici, lavoratori e pensionati. Per questo risulta ormai non più rinviabile che pertanto anche questo Governo:

- rivaluti le pensioni attraverso il recupero della indicizzazione persa e la revisione del loro sistema di indicizzazione (valori Istat/anziani), estendendo la 14ª mensilità innalzando il limite di ingresso;

- riordini il sistema fiscale che riconosca gli incapienti e parifichi le detrazioni fiscali dei pensionati con quelle dei lavoratori (7.500/8.000);

- definisca, in tempi certi, una legge che stabilendo risorse e modalità introduca un fondo certo per le persone non autosufficienti;

Il reperimento delle risorse per queste operazioni di equità possono essere reperite attraverso una vera e incisiva lotta all'evasione ed elusione fiscale ed ad un serio contrasto alla corruzione.

La UIL Pensionati dell'Emilia Romagna continuerà ad avere con la Regione Emilia-Romagna un confronto attento e serrato per difendere, salvaguardare, e migliorare, pur con le necessarie razionalizzazioni, il Servizio Sanitario Regionale (SSR), l'integrazione socio-sanitaria e, a fronte di una realtà demografica mutata, sostenere e rafforzare il Fondo Regionale per la Non Autosufficienza (FRNA) nell'ambito della riscrittura del nuovo Piano Sociosanitario Regionale (PSR);

-assieme alla categoria UIL-FPL ed alla Confederazione seguire i nuovi processi in atto di Area Vaste ed aggregazioni di servizi sociali ed ospedalieri (case della salute, ospedali di comunità, medicina di territorio, domiciliarità, accreditamento dei servizi e compartecipazione, ecc.) con l'intento, poiché come categoria UILP rappresentiamo l'utenza più corposa, di salvaguardare la qualità delle prestazioni e dei servizi, e rafforzare l'equità e l'omogeneizzazione nei territori.

Non staremo né fermi né zitti a subire l'ennesima ingiustizia ai danni di chi ha lavorato una vita pagando le tasse e versando i contributi, vogliamo continuare ad essere di stimolo verso la classe politica e il Parlamento, continuare a rivendicare equità e giustizia per le pensionate e i pensionati del nostro Paese, ai quali la crisi economica ha richiesto responsabilità e sacrifici, interpretando e garantendo i loro bisogni, e le loro aspettative. Lo stato sociale è il cemento che rende solida una società, e quindi non può essere una variabile dipendente, le risorse ci sono, l'Italia è un grande Paese, con tante risorse nascoste, si tratta di metterle a disposizione delle categorie più deboli.



POLITICHE DI GENERE

di Stefania Lusa

responsabile politiche di genere UILP Emilia-Romagna

La UIL ha iniziato il percorso per arrivare allo svolgimento del X congresso Confederale.

Nelle tesi, fra le altre proposte, c'è una parte relativa alle politiche di genere e in particolare al riconoscimento delle pari opportunità, alla quale anche la UILP ha partecipato in modo attivo e propositivo.

In una Organizzazione Sindacale come la UIL che si ispira a principi laici e riformisti, dove le nostre strategie sono basate, fondamentalmente sulla parità, equità e uguaglianza, non è pensabile che esistano ancora steccati o limitazioni al riconoscimento di un ruolo attivo e/o dirigenziale delle donne.

Oggi, con l'aumento dell'aspettativa di vita, sappiamo che si vive più a lungo, e percentualmente, le donne sono le più longeve.

Pertanto è naturale che anche nel sindacato il numero delle donne pensionate iscritte sia maggiore di quello degli uomini.

In questo momento è ininfluente il reddito percepito, infatti se facessimo un confronto, sarebbero sempre le pensioni delle donne ad essere inferiori a quelle degli uomini, ma questo per le ragioni che tutti conosciamo: periodi di lavoro precario e magari stagionale, interruzioni per seguire i figli, la famiglia o assistere agli anziani..., ma quello che oggi vogliamo sottolineare è la poca partecipazione e il loro inserimento in ruoli di rilievo nella Organizzazione.

Fin dal Congresso precedente e dopo durante la Conferenza di Organizzazione, a livello nazionale si è cercato di scrivere norme e regolamenti che aiutino l'inserimento delle donne, senza arrivare alle "quote rosa", ma con una chiara indicazione sulla formazione delle Segreterie e dei Consigli Territoriali, a tutti i livelli.

In questi anni cosa è successo?, Bhecrediamo che si possa veramente fare di più!

È vero che in molte provincie o regioni del nostro Paese c'è ancora la poca partecipazione delle donne alla vita politica e sindacale, ma quel po' va aiutato a crescere e le nostre pensionate attiviste vanno sollecitate e inserite negli Organismi.

In questo momento dove la crisi economica e produttiva del Paese continua e mietere "vittime" e anche in questo caso le donne sono le più penalizzate, perché magari svolgono lavori meno qualificati, dobbiamo fare in modo che la nostra voce si senta.

Si deve sentire perché il Sindacato non è solo quello delle fabbriche e delle rivendicazioni salariali, ma anche quello delle politiche sanitarie e sociali, quello che quando va in azienda propone una organizzazione del lavoro che contenga progetti e proposte di buone prassi, per facilitare l'inserimento lavorativo e anche attraverso la formazione, al mantenimento del posto di lavoro per le donne. Come donne della UIL, non vogliamo arrivare a chiedere l'applicazione delle "quote rosa", non fa parte della nostra cultura, però chiediamo che il Coordinamento Nazionale Pari Opportunità e Politiche di Genere, si faccia carico, proprio negli ambiti congressuali di far applicare la norma della "qualificata" presenza delle donne, per superare anche le barriere pregiudiziali o i falsi alibi (non ci sono donne che si impegnano).

Dichiarazione del Segretario generale Uil Pensionati Romano Bellissima

“Apprezziamo le affermazioni del Presidente del Consiglio Renzi che non saranno fatti ulteriori tagli alle pensioni”. È quanto dichiara il Segretario generale della Uil Pensionati Romano Bellissima.

“Ci auguriamo – prosegue Bellissima – che adesso abbia inizio una riflessione sulla necessità di rafforzare il potere di acquisto di anziani e pensionati e di valorizzare il loro fondamentale ruolo nella società e nelle famiglie”.



“Educare alla cittadinanza attiva”

Il giorno 6 Marzo 2014 è iniziato il progetto ADA “Educare alla cittadinanza attiva”. Il progetto nasce come sperimentazione a Bologna e provincia, esportabile in seguito nelle altre realtà dell’Emilia-Romagna. di percorsi educativi rivolti agli studenti della scuola primaria di secondo grado dell’istituto utilizzando strategie di intervento che permettano di entrare in relazione con i giovanissimi. L’Associazione ADA ritiene fondamentale che i valori della cittadinanza attiva e della partecipazione, siano promossi verso le nuove generazioni .

Per educare a questi valori l’ associazione ha visto nella scuola, l’**Istituto tecnico “Gaetano Salvemini” – Casalecchio di Reno (BO)** l’interlocutore privilegiato insieme al quale è possibile educare alla cittadinanza attiva, poiché essa rappresenta il contesto in cui per la prima volta ci si confronta con altri, dove bisogna rispettare alcune norme ed avere una precisa condotta

FINALITA’

- Sviluppare nei ragazzi la capacità di comprendere e di condividere i valori etico-civili contenuti nelle norme ai quali ispirare i propri comportamenti (responsabilità, rispetto)
- Sperimentare un metodo innovativo e partecipato di incontri fra generazioni distanti tra loro (giovani e anziani), per sviluppare comportamenti corretti e responsabili

OBIETTIVI:

- Rispettare le Istituzioni (conoscere e analizzare la funzione svolta dalle istituzioni)
- Prevenire comportamenti devianti , trasmettere creativamente e costruttivamente modelli positivi per modificare comportamenti
- Promuovere la solidarietà.

Didattica in aula:

-Incontri cadenzati in Marzo- Aprile- Maggio 2014 con docente di Diritto pubblico

I diritti ed i doveri nella nostra Costituzione. Le libertà fondamentali e i diritti sociali. Il funzionamento delle Istituzioni e la democrazia partecipata.

- Incontri con i volontari dell’Associazione ADA

La promozione della relazionalità intergenerazionale nelle scuole: tenuto conto delle passate esperienze in questo ambito, siamo sempre più convinti, che il volontariato ma soprattutto il dialogo fra generazioni diverse, anziani e ragazzi, possa essere un momento formativo importante nella vita di un giovane, sia italiano che straniero, un’occasione da non perdere per costruire la propria identità e per creare relazioni sociali.

Francesca Specchia
Presidente ADA Emilia Romagna

Contributo 5 x Mille 039587751004
Federazione ADA Nazionale